

La commissione riscriverà il contestato articolo 1 che affidava al ministro la gestione del progetto

Una spesa di 668 miliardi Il Pci critica la mancanza dei parametri per l'esproprio delle aree

Decreto «Roma capitale» La Camera rimanda Tognoli

Uno spiraglio per la soluzione della polemica su Roma capitale si è aperto ieri a Montecitorio. È bastata una fugace apparizione in aula e un precipitoso ritorno in commissione per la riscrittura del contestato articolo 1, che assegnava al ministro Tognoli il ruolo di coordinatore, per ricondurre governo e maggioranza a più miti propositi. Questo decreto decadrà il 3 marzo ma l'esecutivo dovrebbe reiterarlo.

QUIDO DELL'AQUILA

L'eco delle recenti polemiche è giunta puntuale dal Campidoglio a Montecitorio. Quella norma voluta dal governo per attribuire al ministro per le aree urbane la competenza sugli investimenti da destinare alla città capitale d'Italia, dovrà essere rivista. Un incontro con gli amministratori romani la prossima settimana dovrebbe servire da base per la riscrittura del contestatissimo articolo. Il documento emesso dal ministero dovrebbe così arrivare in aula il 28 febbraio. Non certo in tempo per la conversione in legge del decreto, ma in modo da costituire la base per la reiterazione del provvedimento gli annuali

ha detto - un insieme strategico - ha criticato la decisione governativa di insaccare in un unico contenitore spese realmente urgenti e provvedimenti che avrebbero invece meritato un esame più approfondito, magari nell'ambito del disegno di legge su Roma Capitale che è in discussione nella stessa commissione di Montecitorio. Un esempio di questa fretta inconcludente? Il coordinamento degli enti che partecipano all'attivazione degli investimenti, oppure la creazione di una sovrintendenza per Roma staccata dalla attuale sovrintendenza che ha giurisdizione su tutto il Lazio.

Vale la pena ricordare che il decreto, nato per utilizzare in extremis i 250 miliardi stanziati dalla Finanziaria '88 e che rischiavano di andare persi, si è visto aggiungere strada facendo anche i 150 miliardi della Finanziaria '89 e 268 miliardi ricavati dai capi capitolini di spesa. Gli interventi riguardano settori fondamentali per la vita della città e dei romani. Vediamoli. Prima di tutto ci sono 160 miliardi per il parco dell'Appia Antica e per lo Sdo, cioè per il sistema dire-



L'aula di Montecitorio. In basso: il ministro per le aree urbane Carlo Tognoli.

La reazione del Campidoglio D'Onofrio aiuta Giubilo Tregua tra Comune e Parlamento

STEFANO DI MICHELE

La «buona notizia» a Giubilo l'ha portata ieri mattina Francesco D'Onofrio, responsabile dc per i problemi istituzionali ed ex coordinatore del partito nella capitale. Perché proprio al suo accreditamento nemico nello scudocrociato, il sindaco ha dovuto chiedere di farsi ambasciatore delle richieste del Campidoglio. Il due sisono apparsi in un'angolo della sala della Promotologia, mentre era in corso la presentazione di un libro. Al sindaco, D'Onofrio ha raccontato l'impasse, raggiunta la sera prima con Giuseppe Botta, presidente dc della commissione Lavori pubblici della Camera. In pratica, almeno nella fase di avvio, Giubilo e

Ma pensier gentili il sindaco non doveva riservarli neanche a Botta. E non solo per il fatto che, nonostante una telefonata, i due non erano riusciti a capirsi su cosa voleva per la commissione di «Roma Capitale». Girano molte voci di una lettera che Giubilo avrebbe inviato qualche giorno fa al parlamentare dc. Nella missiva, in pratica, il primo cittadino avallava l'articolo 1 così come è poi venuto fuori nella proposta del decreto. Opinione poi cambiata davanti alla reazione della commissione consiliare per «Roma Capitale» e del Pci. Da qui la lettera a Nilde Iotti e a Giovanni Spadolini che tante ire ha sollevato in casa socialista. «Ma quella tra D'Onofrio e Botta - dice polemicamente Santino Picchetti, deputato comunista - è solo un'ipotesia tra democristiani. E, come abbiamo visto nel caso di Giubilo e Botta, queste intese durano ben poco. La vera discussione avverrà durante il confronto delle due commissioni, quella dei Lavori pubblici della Camera e quella comunale per «Roma Capitale» la prossima settimana».

NEL PARTITO

Proseguono i congressi di F.S.c/o Esquilino con Reichlin, Trionfale con Tocci, Italia con Cancrini, S. Lorenzo con Crucianelli, Tiburino «Grasci» con Meola, Alessandria con Piccoli, Albano con Leonardi, Cinecittà con Napoleano, Enel c/o federazione con Colombini, Italgas con Ciani, Statali con Brutti, Severina con Rosati, Nuovo Salaria con Iannilli, P.T. con C. Rosa.

Insistono i congressi di Campidoglio con F. Prisco, Testaccio con Del Fattore, Nomentano con Della Sera, Poligrafico con Picchetti, Serpentara con Santini, Valmelina con Masotti, San Basilio con Funghi, Casilino 23 con Civita, Nuova Giorgiana con Barletta, Torrigliata con Canullo, La Rustica con Pirone, Torrenova con Puro, Appio Nuovo con Pinto, Centroni con Mele, Subaugusta con Borgia, S. Paolo con Cervellini, Decima Mestaciano con G. Rodano, Spinacino con M. Rodano, Tor de' Cenci con Colombini, Flaminio Alessi con Quadri, Quia Antica con Fregosi, Rufiniana con Francesconi, Cavalleggeri con Mondani, Monte Mario con Nicolini, Ponte Milvio con Bellini.

Nuova Magliana. Ore 14, assemblea riforma del partito con Lopez.
Castelnuovo. Ore 18, assemblea su organizzazione del nuovo Pci con Greco.
Settebagni. Ore 18, assemblea su riforma del partito con Lovato.
Formello. Ore 17, assemblea su rapporto del partito e sindacati con E. Proietti.

COMITATO REGIONALE Federazione Caselli. Genzano ore 18.30, Cd (Settim). Congressi ore 17 (Magni), Palestrina ore 17.30 (B. Minnucci), Pomezia ore 17.30 (Cicc), Lanuvio ore 18 (Fortini), Narni ore 17 (Francavilla).

Federazione Civitavecchia. Anguillara ore 20.30, Cd (Pazzelli, De Angelis), Cerveteri ore 17.30, Cd (Mazzoni), Civitavecchia ore 18.30, Cd (Mazzoni), Civitavecchia ore 18.30, Cd (Mazzoni).

Federazione Frosinone. C/o Henry Hotel, continua congresso di federazione, ore 18.19 dibattito (Mario Quattrucci).

Federazione Latina. Inizia congresso di federazione c/o palazzo sport Latina, relazione ore 16, pre-dibattito parte al congresso Nemmer-Hammad dell'ufficio politico Ulp, Benny Nato dell'Arc (Cervi).

Federazione Rieti. Inizia congresso di federazione, c/o sala Circolo di lettura (Teatro Flavio Vespasiano), ore 16 relazione segretario, partecipa F. Cipriani, conclude Mario Troni.

Federazione Tivoli. Montefiascone ore 20, assemblea (Galvagni), Civitella S. Paolo ore 20.30 Cd su elezioni segretario (Zaccardini), Morlupo ore 21, Cd elezioni segretario, Radio Holiday Fm 91.400 in diretta, dibattito su riforma servizio di leva (Colombo, Forni, Salvati, Sabelli).

Federazione Viterbo. Viterbo, sala conferenze biblioteca, conferenza dibattito sul servizio militare e civile, ore 17, Pci-Fgci (Capecci, Trabacchini, D'Andrea), Congressi. Procedono ore 20 (Spasoli, Nardini), Valentano ore 20 (Polastrelli), Vignanello ore 18 (Daga), Calcata ore 20.30 (Pigliapoco), Civitella D'Agliano ore 19.30 (Pacelli), Blera ore 20 (Pacelli).

PICCOLA CRONACA

Latte. Il 16 febbraio è morto a 86 anni il compagno Teodoro Raco, antifascista da sempre, aderì all'alleanza democratica nazionale di Corbinio, Nitti e Terranova e successivamente al Pci, alleando una generazione di militanti comunisti. La Sezione del Pci di Quarto Miglio parteciperà al tutto della famiglia ed esprimerà le condoglianze alla moglie e ai figli Natale, Carmine, Rosario, Girolamo, Maria e Nico.

Tentata rapina a Castel Madama Assalto alle poste Ferito un carabiniere

Appena hanno visto i carabinieri hanno cominciato a sparare. Con un fucile a canne mozzo. È stato un breve ma violentissimo scontro a fuoco nel centro di Castel Madama. Un militare è rimasto ferito ad una gamba. Obiettivo dei banditi era l'ufficio postale. Volevano sfondare la porta posteriore che però era bloccata dalle auto parcheggiate. La fuga verso l'autostrada e le ricerche dei carabinieri.

Il fucile a canne mozzo ha sparato sette, otto volte, distruggendo completamente il parabrezza dell'auto dei carabinieri. Poi ancora spari, un militare colpito da un proiettile ad una gamba e poi la fuga, tentando di travolgere un altro carabiniere che cercava di bloccare l'Alfa 75 dei banditi. Infine è cominciata una gigantesca caccia all'uomo per le campagne intorno a Castel Madama, si è anche alzato in volo un elicottero dei carabinieri, ma dei quattro rapinatori non si è trovata più traccia. Il carabiniere ferito, Serafino Pacioni, 33 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli con una prognosi di venti giorni. Alcuni testimoni della sparatoria hanno detto di aver visto ferito anche un malvivente.

sono insospetiti, hanno pensato ai ladri d'auto ed hanno dato l'allarme.

Nello stesso momento è arrivata in piazza Garibaldi una «gazzella» dei carabinieri per un normale giro di perlustrazione. È stato un attimo, il bandito che faceva da spalo ha cominciato subito a sparare. I militari hanno risposto al fuoco e la gente terrorizzata si è nascosta dentro i portoni. I rapinatori hanno rinunciato al colpo ed hanno pensato solo alla fuga. Continuando a sparare hanno recuperato il «palo» e si sono diretti fuori del paese. Serafino Pacioni è stato colpito alla gamba sinistra mentre scendeva dall'auto. Il carabiniere ha cercato di sbarrare la strada ai banditi ma si è dovuto gettare di lato per evitare di essere travolto. Probabilmente i rapinatori sono fuggiti in direzione dell'autostrada, a pochi chilometri ci sono i caselli di Vicovaro e di Caroli, e le ricerche dei militari si sono concentrate sulle vie di uscita e di entrata della Roma-L'Aquila, ma fino a tarda sera non era stata trovata nessuna traccia dei malviventi.

La gangster story di Palidoro Il boss della cocaina organizzò la strage

Un regolamento di conti dopo uno «sgarro» per una partita di cocaina non pagata. Piena luce sull'agguato di Palidoro, in cui fu ucciso un uomo e altri due rimasero feriti. La squadra mobile ha identificato gli autori della strage, uno è stato arrestato. Organizzarono una cena per attirare la banda rivale in un tranello. Per alibi una trasferta al seguito della squadra della «Lazio», a Milano.

MAURIZIO FORTUNA

Un agguato in perfetto stile mafioso. Una finta cena di riconciliazione tra due bande rivali dopo uno sgarro per una partita di cocaina. Le armi estratte all'improvviso, una strage il 21 gennaio, a Palidoro, nel fuoristrada circuleto di colpi, erano rimasti il corpo senza vita di Stefano Pini, 31 anni, e due feriti gravissimi, Gianni Latini, 27 anni, e il «boss», Francesco Giuseppe Mangascià, di 36. Dopo un mese di indagini, la squadra mobile ha ricostruito l'attentato e ne ha identificato gli autori. Uno è stato arrestato, si tratta di Romano Sallusti, 32 anni. L'altro, Giorgio Capece, 38 anni, considerato il «boss» incontrastato della malavita di Trastevere e Monteverde, è ricercato in tutta Roma.

La cena di riappacificazione era stata fissata a Palidoro. Capece avrebbe dovuto aspettare gli altri nel ristorante, mentre Sallusti aveva il compito di accompagnare sul fuoristrada Mangascià e gli altri. Capece però non si fece trovare. Mentre i quattro tornavano verso Roma furono affiancati da una «Golf» da cui lo stesso Capece fece fuoco, mentre il suo complice, Sallusti, sparò da distanza ravvicinata. I tre malviventi, presi tra due fuochi, non fecero in tempo a reagire e Capece e Sallusti se ne andarono inosservati. Fin qui l'esecuzione, ma la preparazione era stata altrettanto laboriosa.

La sera precedente, Capece e Sallusti avevano preso un volo per Milano e da lì erano trasferiti a Gallarate. Si erano sistemati all'hotel «Astoria», come semplici tifosi al seguito della squadra della «Lazio», che alloggiava nello stesso albergo e che, la domenica successiva, avrebbe incontrato l'inter (San Siro). Ma il sabato mattina, dando nomi falsi, erano di nuovo partiti per Roma. Il tempo di dedicare lo «sgarro» subito e la notte di «salvo», unici passeggeri in aereo, erano tornati a Milano. La domenica, dopo aver visto la partita, ancora in aereo erano tornati a Roma, sicuri che i libri che si erano preparati li avrebbe salvati. Ma gli agenti della squadra mobile guidati da Rino Monaco e da Nicola D'Angelo, avevano imboccato la pista giusta e si sono presentati negli uffici Alitalia con le foto segnaplanchi dei due sospettati. Le «hostess» non hanno avuto un attimo di esitazione. Li hanno riconosciuti subito.

Romano Sallusti è stato bloccato in un residence in via di Donna Olimpia, mentre cercava di nascondere un chilo di hashish. Trasportato a Regina Coeli, è stato interrogato dal sostituto procuratore Pietro Savio, e ha confessato subito. È stato arrestato con l'accusa di omicidio, reimpedito, associazione per delinquere, duplice, tentato omicidio, e detenzione di armi. Stesse imputazioni anche per Giorgio Capece, che è ricercato e potrebbe essere catturato nei prossimi giorni.



I nuovi orari per le merci. Pochi problemi e qualche turbo

17 alle 20 per quelli con innalzamento inferiore è stato generalmente rispettato. La nuova normativa, lo ricordiamo, riguarda l'area compresa nel perimetro fiume Tevere-viale del Muro Tor-Gorzo in Italia-piazza di Porta Pia-via XX Settembre-piazza della Repubblica-via del Vomane fino a via Torneo-via Cavours via dei Fori Imperiali-via San Gregorio-viale Aventino.

Pochi problemi e qualche turbo il primo giorno con il nuovo orario per gli automezzi adibiti al carico e scarico delle merci nel centro storico. Il divieto che è dalle 8 alle 20 per i camion con portata a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate e dalle 10 alle 15 e dalle 17 alle 20 per quelli con innalzamento inferiore è stato generalmente rispettato. La nuova normativa, lo ricordiamo, riguarda l'area compresa nel perimetro fiume Tevere-viale del Muro Tor-Gorzo in Italia-piazza di Porta Pia-via XX Settembre-piazza della Repubblica-via del Vomane fino a via Torneo-via Cavours via dei Fori Imperiali-via San Gregorio-viale Aventino.

Delibera della Regione Meno posti letto nelle case per 298 malati di mente De Bartolo non è d'accordo

Porta in faccia a 298 malati di mente. La Regione ha deciso con una delibera di destinare ad altri usi 298 posti letto, fino a questo momento utilizzati per il ricovero di malati psichiatrici, che rischiano così di essere sballati fuori dagli istituti pubblici di cura e abbandonati a se stessi.

L'assessore alla sanità De Bartolo che ieri ha incontrato i primari psichiatrici ha attaccato duramente il provvedimento perché porta all'abbandono dei malati e sottrae più di 16 miliardi destinati alla lungodegenza psichiatrica per impiegare in altre branche della medicina.

Un altro duro colpo alla legge 180 di riforma all'assistenza psichiatrica, che spesso e volentieri ignorata, viene con questo provvedimento a mancare delle strutture idonee per essere applicata.

Più tutori che aiuti per stranieri e clochard



Un barbone sotto la galleria Colonna avvicinato da due vigili in borghese

Chiedono un minimo di assistenza e di essere lasciati in pace. Una decina di barboni dell'associazione «Amici di Valentina» ha occupato ieri l'assessorato ai servizi sociali per sollecitare la realizzazione dei servizi essenziali; dopo che un gruppo di teppisti ha devastato il casale nel parco della Cacciarella, in cui vivevano da diverse settimane. «Alloggeremo temporaneamente in alcune residenze del Comune», ha detto l'assessore Antonio Mazzocchi. «Non possono restare senza acqua e senza luce. Per il recupero del casale del parco della Cacciarella è già pronto un progetto delle cooperative integrate del Lazio che doveva essere finanziato nel bilancio dello scorso anno. Dopo le promesse disattese puntualmente dalla giunta, la delibera, con cui si stanziavano 260 milioni, sembra arrivata alla fine del suo iter, pronta per essere discussa in Consiglio».

Per dei barboni che cercano riparo ce ne sono altri che non vogliono lasciare i colonnati del centro storico. L'iniziativa «Volante amica» promossa dall'assessore alla polizia urbana Luigi Angrisani, tenta di raccogliere durante la notte i barboni dagli angoli delle strade e portarli a dormire negli ostelli della Caritas, ha avuto una falsa partenza. Pare, infatti, che la maggioranza dei «clochard» abbia rifiutato di lasciare la strada. In definitiva il servizio è andato a beneficio di alcuni giovani turisti stranieri, che in mancanza di soldi, avevano trovato riparo sotto la Galleria Colonna. Sembra, poi, che i vigili abbiano dato una interpretazione del tutto particolare alle finalità del nuovo servizio: ieri pomeriggio, infatti, alcune persone di colore sono state fermate dai vigili vicino alla stazione Termini. Sono gli

stranieri che usano incontrarsi e mangiare insieme all'aperto il giovedì, giorno di libertà di colf e domestici. I vigili e la polizia sono arrivati con un camioncino e senza tanti complimenti hanno buttato all'aria i cibi preparati per il pranzo.

Molto polemico con «Volante amica» è stato Antonio Mazzocchi. «Posso ritenere lo devole che un altro assessore mi aiuti nei servizi sociali - dice l'assessore - Ma abbiamo già noi un servizio che si occupa del problema che Angrisani, con questa iniziativa, ha depotenziato togliendoci due vigili. Tra l'altro, poi sbagliando obiettivo, dando da dormire agli stranieri invece che ai barboni».

L'assessore alla polizia urbana, comunque, intende continuare. Per questo motivo si è rivolto al presidente della Caritas, monsignor Luigi Di Leggio, per avere un contributo sulla preparazione dei vigili impegnati nel nuovo servizio.